Anno XL | Lunedì 27 Agosto 1906 | Conto corrente con la posta | N. 206

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'acqua per il futuro canale (1)

La grande difficoltà per l'attuazione del canale da Udine al mare sta nel trovare l'acqua da immettere nel primo suo tratto. La soluzione però di questo problema, se è ardua, non offre ostacoli insuperabili quando si voglia anzitutto riflettere che il corso dei canali di navigazione più è lento e meglio corrisponde al suo scopo e che la lentezza della corrente ha per conseguenza il minor bisogno di grande portata che consumi molta acqua. Dove la soverchia pendenza del terreno ciò non sia per consentire vi si provvede colle chiuse a conca, che, limitando il deflusso, suppliscono alla deficienza della portata.

Ed è il caso nostro, poichè, a differenza della Francia, della Germania, del Belgio e dell'Olanda, abbiamo la disgrazia di avere le montagne troppo vicine al mare.

In luogo di placidi fiumi, che scorrono perpetuamente tranquilli lungo tortuose e non tormentate sponde, abbiamo scatenati torrenti che a certe stagioni scendono a diluvio dalle brulle balze portando acqua da riempir dei laghi per lasciar poi le ghiaje asciutte in tre quarti dell'anno.

Se il Friuli avesse avuto a tempo e luogo il coraggio ed i mezzi di adottare il primo grande progetto del Ledra-Tagliamento il problema di trovar acqua per il canale da Udine al mare sarebbe a quest'ora bello e sciolto. Ma acqua passata non macina più. Per evitare il rischio di non aver nulla ci si dovette contentare di quello attuato e fu ancora ventura il riuscirvi.

Intanto un discreto contributo con opportuni lavori anche il piccolo Ledra lo può dare; ma non basta, e conviene pensare ad altro.

Tutti sanno che colla presa delle due roggie sul Torre alla briglia di Zompitta viene convogliata poco più della metà delle acque utilizzabili di quel torrente.

L'altra parte sfugge di sotto alla mal costrutta e mal collocata briglia e si perde infruttuosamente assorbita dalle aride fauci del ghiaioso letto.

Ecco un'altra non disprezzabile fonte da utilizzare.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento d'accordo con quello Rojale ha fatto domanda, che ottenne voto di priorità dal Governo, per una più sicura e più abbondante erogazione dal Tagliamento. La coda di quel progetto opportunamente attuata darebbe un sufficiente sussidio al nostro canale.

Giacchè siamo in terreno di possibilità v'ha dell'altro ancora.

Al nord di Tricesimo e specie a Bueris abbiamo paludi, che si tratta di bonificare e che lascierebbero libera considerevole quantità d'acqua la quale, immersa nella Soima, per la valle del Cormor può giungere ad Udine.

Insomma l'acqua la si deve trovare ed il progetto del canale Udine-Mare non si può improvvisare dall'oggi al domani. Esso va pensato, accarezzato e studiato da lunga mano poichè si tratta di opera colossale destinata a trasformare la faccia del Friuli.

Chi scrive è troppo vecchio per nutrire la speranza di vederla attuata, ma avrebbe raggiunto abbastanza se potesse un giorno dire di aver trasfuso la propria incrollabile fede nelle menti e nei cuori della presente generazione.

Senatore Prampero

(1) V. antecedente articolo nel numero 203 del *Giornale di Udine*.

Chi è veramente la marchesa
di cui parla tutta la stampa italiana

Roma, 26. — E' giunto a Roma il signor Camillo Antonelli il quale intervistato sulle gesta della falsa marchesa dichiarò che egli e la moglie avevano deciso di non dare nuovi elementi di scandalo intorno a questa faccenda in cui essi hanno mostrato di avere tanta buona fede e quindi non daranno querela per i denari che a loro sono stati carpiti.

Però vi sono altre denuncie contro il frate e la sedicente marchesa. Si prevede un processo piccantissimo.

Intanto ecco le ultime precise notizie sul personaggio da romanzo: lo tolgo da un dispaccio da Bari.

La sedicente marchesa Venezia è nata effettivamente a Bari il 23 dicembre del 1878 in via Calefati n. 147 da Maria Perrelli, donna di casa, e da Luigi Sposato, meccanico. Ebbe i nomi di Filomena Maddalena Clementina.

Suo padre nel 1875 si trasferì da Napoli a Bari ove si occupò nello stabilimento metallurgico Lindemann. La Filomena Sposato aveva dei fratelli: Nicola, Erasmo e Davide e una sorella: Carmela. Il primo si fece prete e attualmente insegna all'Istituto delle orfane di Pompei; il secondo seguì l'arte paterna; il terzo lasciò Bari appena settenne e la Carmela si fece monaca.

Il padre, colpito da un male che gli impediva di lavorare, dovette insieme alla famiglia lasciar Bari circa 15 anni fa, verso il 1890. Morì pochi anni addietro.

Il fratello Davide nel 1903 andò a prestare servizio militare che compie tuttora a Firenze.

La madre della Filomena vive a Pompei insieme al figlio sacerdote.

Un discorso politico in Toscana
L'occhio limpido dell'on. Sanarelli

Firenze, 26. — Il sottosegretario all'agricoltura on. Sanarelli, al banchetto offertogli oggi a Poppi dai suoi elettori, pronunciò un discorso in difesa del Ministero che definì sincero, liberale e coraggiosamente innovatore. Dopo aver accennato alle leggi che sono allo studio e cioè: sul contratto di lavoro, probiviri, usi civili, riposo festivo, disse:

« C'è chi nella legge sul riposo festivo vede un pericolo clericale, ed è un risveglio delle forze conservatrici e reazionarie che come nembo nero e palese si delinea sulla nostra Italia.

« Io guardo invece al fenomeno non con l'occhio torvo dell'uomo di parte, ma coll'occhio limpido del sociologo e dell'uomo studioso e, francamente, non me ne sento turbato. »

L'oratore ha chiuso con un affettuoso caldo saluto alla popolazione del Casentico fra entusiastiche approvazioni.

La statua di Don Giovanni Verità

La Romagna ha ieri onorato il sacerdote patriotta, magnanimo figlio di quella terra ferace di uomini liberi e forti, Don Giovanni Verità, erigendogli una statua a Modigliana ove nacque e morì.

Don Giovanni fu non solo il salvatore di Garibaldi, inseguito dagli austriaci nel 1849, ma uomo d'azione del quale Cavour si è servito per la liberazione dell'Italia Centrale.

Alla cerimonia parlarono l'onorevole Campi, presidente del Comitato, il sindaco signor Enrico Fiorentini, che riceve in consegna il monumento a nome del popolo di Modigliana; il prof. Battelli deputato di Montefeltro e il pubblicista Cappa.

Alla cerimonia inaugurale seguiva un banchetto nel palazzo Comunale di cinquecento coperti riuscitissimo.

Il grido generale era questo: « Onore al sacerdote cristiano! »

LE DIMISSIONI E IL PROCESSO dell'on. SPAGNOLETTI

Roma, 25. — Gli amici intimi dell'on. Spagnoletti assicurano che il primo giorno dell'apertura della Camera saranno comunicate le sue dimissioni da deputato.

Questa determinazione probabilmente varrà a calmare un po' gli animi e a mitigare l'asprezza delle polemiche.

Il Consiglio di disciplina dell'Ordine dei procuratori di Roma ha aperto il procedimento disciplinare contro l'on Spagnoletti perchè, da una inchiesta iniziata dal Consiglio, sarebbe risultato, contrariamente a quanto fu detto che l'on. Spagnoletti non ha sostenuto alla Corte di appello di Trani l'esame di procuratore.

Ciò unitamente alla risposta della Università di Bologna, la quale informa che l'on. Spagnoletti non ha colà conseguito alcuna laurea, ha deciso il Consiglio ad ordinare la citazione all'on. Spagnoletti al suo domiciglio per comparire dinanzi al Consiglio di disciplina che si riunirà il 4 ottobre p. v,

Contro l'agitazione antimilitarista

Roma, 25. — L'audacia con la quale il partito socialista anarchico conduceva la campagna antimilitarista, specie fra i giovani coscritti, ha richiamato l'attenzione dell'on. Giolitti, il quale prima di lasciare la capitale dispose perchè fossero organizzate severe vigilanze specie su quelle associazioni giovanili socialiste che mostrassero attività delittuose. Le disposizioni del ministero furono subito messe in pratica. Il lavoro d'investigazione venne praticato nelle varie città ove specialmente la propaganda anarchica era più temibile. Furono operate perquisizioni a Torino, a Livorno, a Bologna e in altre città della Romagna e si riuscì a sequestrare opuscoli e vignette incitanti i coscritti alla ribellione verso i superiori, i soldati a rifiutarsi quando venissero comandati al servizio di p. s. La provenienza di tali stampati è risultato dovuto alla associazione giovanile rivoluzionaria socialista di Roma, che riceve l'ispirazione dall'Unione socialista romana. Assodato tutto ciò, si procedette a perquisizioni nella sede dell'Associazione giovanile socialista di Rema e in alcune tipografie dove per solito fanno capo i socialisti, e si sequestrarono opuscoli, registri e corrispondenze antimilitariste. Fu pure arrestato un tipografo, noto agitatore rivoluzionario, nella cui casa si sequestrarono opuscoli anarchici.

COME SI AMMAZZANO IN RUSSIA
L'ultima strage
Il presidente dei ministri vivo per miracolo
30 morti e altrettanti feriti

Tel. da Pietroburgo 26, alla *Tribuna*:

« Ho visitato il luogo dell'attentato. Una folla immensa era raccolta nelle vicinanze: la polizia e i soldati avevano stabilito dei cordoni attorno alla villa di Stolypine. Questa è una casa bianca in istile semplice, a due piani, situata sulle sponde del fiume e circondata da giardini.

« L'ultimo giorno la sorveglianza della polizia era aumentata, perchè il ministro aveva ricevuto da Mosca due biglietti anonimi, che contenevano la sua sentenza di morte. I biglietti ricordavano le repressioni della polizia di Mosca, specialmente feroci in questi ultimi tempi, e gli arresti che superarono parecchie migliaia, In seguito a tali avvisi fu addirittura disposto che un vaporetto blindato, armato di mitragliatrici, custodisse i giardini.

« Malgrado queste precauzioni straordinarie, l'attentato, mercè l'audacia dei suoi esecutori, potè compiersi senza ostacoli. Lo scoppio della bomba fu così forte, che tutti i vaporetti sulla Neva furono scossi a tal segno da rovesciare i passeggieri. Frantumi di legno, sabbia, frammenti di vetro furono lanciati fino all'altra sponda del fiume; tutta la casa rovinò eccetto precisamente il gabinetto da lavoro del ministro il quale in tal modo si salvò, ma fu rovesciato a terra col viso annerito dell'inchiostro del suo calamaio, che l'urto dello scoppio gli aveva lanciato in viso. Per uscire dovette scendere per mezzo di una scala — dal balcone rimasto intatto — recatagli dai primi soccorritori.

« Stolypine aveva l'aspetto stravolto; il quadro che presentava la villa era terribile, tutto un ammasso di rovine: gli alberi confinanti coll'orto botanico erano contorti; dappertutto brandelli di abiti e pezzi di membra umane.

« La polizia questa notte ha eseguito alla cieca infiniti arresti ».

I figli di Stolypine

Londra, 16 — Il figlio treenne di Stolypine riportò tre ferite alla testa. Due altri figli di Stolypine furono trovati sotto un monte di sabbia e di sassi provenienti dal balcone su cui trovavansi al momento dell'esplosione.

La figlia di Stolypine è morta in seguito a ferite riportate nell'attentato e trovasi tra i morti anche Davidoff ciambellano di Corte.

Vi sono più di 30 morti ed altrettanti feriti.

Scontro ferroviario
miracolosamente evitato
Il sangue freddo di un macchinista

Sulmona, 26. — Uno scontro ferroviario che poteva avere conseguenze disastrose fu evitato stanotte grazie la prontezza di spirito del macchinista Melchiorre Caporossi e del fuochista Gennaro Napoletani che stavano sul treno diretto che percorreva la linea Roma Castellamare Adriatico.

Questo treno correva con una velocità di 50 chilometri all'ora e giunto fra il chilometro 115 e il 116, sullo stesso binario veniva a grande velocità il treno 3307 proveniente da Celano. La macchina del diretto aveva già emesso il fischio lungo disperato di allarme, ma l'altro treno, forse perchè il macchinista non aveva udito, continuava la sua corsa.

Lo scontro era imminente e il macchinista del diretto con un sangue freddo ammirevole diede istantaneamente il macchina-indietro a tutto vapore.

Intanto il capo treno del diretto stesso, Pierucci, balzò a terra e si portò incontro all'altro treno di corsa gridando a squarciagola di fermarsi.

I due treni si arrestarono a 150 metri l'uno dall'altro e si noti che il treno diretto aveva retrocesso di oltre mezzo chilometro!

L'allarme fra i viaggiatori fu grandissimo, parecchi di essi si gettarono a terra, rimanendo contusi, molte signore svennero. Pare accertata la responsabilità del capo stazione di Celano il quale sarebbe fuggito.

Todeschini in libertà

Trento, 26. — Todeschini è uscito oggi dalle carceri, dopo aver scontato 10 giorni di reclusione a cui fu condannato per diffamazione in danno del direttore del giornale *Il Trentino*

Lo scoppio di un cilindro di una locomotiva

Brescia, 26. — Mentre il diretto per Venezia si metteva in movimento, scoppiava il cilindro destro della locomotiva con gran fragore.

Uno dei pezzi lanciati andava a colpire un viaggiatore che era nel treno di Cremona, ferendolo.

Gran panico si sparse nella stazione. Si ignora la causa dello scoppio.

Gli scambi commerciali
tra l'Italia e la Germania

Da un recente rapporto inviato dal cav. Plotti, regio enotecnico a Berlino, al Ministero di agricoltura e riguardante il movimento commerciale tra l'Italia e la Germania nel sessennio 1900-1905 si rileva che la importazione italiana in Germania è andata crescendo

---

Giornale di Udine (2)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Le semplici parole « temo di un raffreddore di petto » pronunciate dal giovane lo qualificavano ben volgarmente. L'immaginazione di Mignonetta era stata di buon'ora nutrita dalla lettura di pessimi romanzi francesi, così che idolatra della propria bellezza e vana per la sua leggiadria, si credeva degna d'un principe del sangue. Appena uscita dall'adolescenza, trasportata dal suo carattere, aveva intraveduto una vita di amore, ma sopratutto di lusso, di grandezze e di ambizioni soddisfatte. Il suo cuore batteva più forte al solo pensiero dell'ignoto della vita in cui stava per entrare. Ella disdegnava l'esistenza semplice, modesta ed amorosa che i suoi parenti si auguravano per lei. Non avrebbe acconsentito a vegetare in una piccola città di provincia, sognava di andar a vivere a Napoli od a Roma, in una grande città la quale sola potesse essere degna cornice alla ammirabile sua bellezza.

— Soltanto l'ostrica vive attaccata al suo scoglio, ripeteva Mignonetta, rammentando una frase che aveva letto in un romanzo francese.

Nata da una nobile famiglia, che fino a pochi anni prima godeva di una grande ricchezza, sentiva in sè stessa istintivamente il disgusto per la vita borghese. Non credeva di poter essere felice in fondo a quella campagna, dove la vita trascorreva tranquilla, lontana dalle passioni che agitano il mondo. La sete della mondanità, dell'ignoto divorava di desiderio l'anima sua, come l'orgoglio e la vanità formavano la base del suo carattere.

Era naturale ch'ella guardasse con un senso di disprezzo il dottor Radi, che accanto a lei, mentr'ella gli sorrideva, aveva inteso il bisogno volgare di andare a riscaldarsi vicino al caminetto. Ciò, pel suo romanticismo, era un forte peccato, e doveva fare una grande impressione sull'animo della giovanetta.

Essa fin dal primo momento si persuase che il dottor Radi fosse un'anima volgare, dotata di nessuna idealità, e giunse perfino a chiamarlo: l'uomo del raffreddore.

III.

La mattina seguente, quando Sergio Vetri si mosse per tornare alla Violetta, il cielo si era rischiarato, e un bel sole indorava la montagna. Sergio attraversava la via dei Cappuccini sui fianchi del Vesuvio, da cui la città sottostante si presentava con aspetto assai ridente. A destra, orgogliosamente assisa sulla falda della montagna, era l'abbazia di San Francesco col vecchio ponte dagli archi tappezzati di muschio. Ai piedi di essa scorreva il rigagnolo chiamato la Riviera, che dopo qualche ora di cammino inaffiava la graziosa vallata della Violetta, formata dall'allargamento di due colline circolari.

All'epoca di questo racconto, Sergio Vetri aveva ventotto anni, ed i suoi lineamenti erano così fini, così delicati, il suo volto ornato da tutte le grazie dell'adolescenza, si da rassomigliare molto alla sorella Mignonetta, avendo come la fanciulla i capelli biondi e gli occhi neri grandi e pensosi. Svelto, sottile, di un'altezza regolare, per lo più silenzioso e mesto, con un dolce sorriso sulle labbra, lo sguardo soave, sotto la veste talare egli richiamava l'attenzione ed un naturale sentimento di simpatia.

Di lui avrebbe potuto veramente dirsi: Dio ha dato al mondo il sacerdote perchè il sacerdote dia al mondo Dio, tanta era la sua bontà e la sua carità.

Camminando per la via dei Cappuccini, sotto le quercie sempre verdi e fronzute, Sergio conduceva per mano due fanciulli.

Erano i figli della donna morta nella notte e che lui aveva assistita.

Il buon padre li condusse a casa sua. Ugo Radi accompagnava Sergio Vetri.

— Ritorniamo dalla mamma, voglio tornare dalla mamma, gridò il bambino alla sorellina ch'era più grandetta di lui e piangeva col grembialino agli occhi.

Il bambino non comprendeva la sventura che lo aveva colpito, come non comprendeva la carità del sacerdote.

Egli si fermò nella via, non volle andare più innanzi, e con l'ostinazione di un piccolo uomo gridò:

— Voglio andare dalla mamma!

Afferrò il braccio della sorellina, ripetendo:

— Andiamo dalla mamma....

Sergio Vetri sentì spezzarsi il cuore dalla pietà.

— Povero fanciullo, la tua mamma è andata troppo lontano! tu no la vedrai mai più! pensò Sergio Vetri, poi accarezzando dolcemente il bambino gli disse:

— Vieni con me, caro, non far piangere la tua sorellina.... La mamma la vedrai più tardi.

Il bambino stette muto per qualche istante, poi ricominciò a camminare stringendosi vicino alla sorella, che mormorava piangendo:

— Vieni... A casa nostra non c'è più nessuno.

Ugo Radi s'appressò a Sergio.

— Ieri sera, quando pioveva dirottamente, io sono stato a casa tua, senza supporre di trovarmi in casa d'un compagno di collegio. Ti ricordi? eravamo insieme al Vittorio Emanuele di Napoli... in quell'anno era con noi anche Mirabelli, ti rammenti? tu mi mi dicesti ch'eri nato a Torre...

— Infatti io nacqui a Napoli, mia madre è Torrese, rispose Sergio.

— Ho trovato ieri aperta la tua casa, e un poco indiscretamente sono entrato.

— Hai fatto benissimo.

— Si, ma poco dopo è arrivato una specie di cerbero, il quale aveva tutta la buona volontà di cacciarmi fuori a colpi di bastone senza l'intervento di una gentile signorina.

— Era Giacomo, disse Sergio, con un dolce sorriso; Giacomo e mia sorella. Giacomo non è molto grazioso, ma mi è molto affezionato.

(Continua)

da 186 milioni di marchi nel 1900 e quasi 216 milioni nello scorso anno.

Avuto riguardo al valore dei singoli prodotti in Germania dall'Italia viene prima la seta (circa 92 milioni di marchi) seguita dalle mandorle secche (10 milioni di marchi), dagli agrumi (circa 10 milioni di marchi), dalla canapa (circa 9 milioni di marchi), dalle uova e dal pollame (circa 7 milioni di marchi) e dalle frutta fresche (circa 5 milioni di marchi).

Anche la importazione tedesca in Italia è andata crescendo nell'ultimo sessennio, sebbene in proporzione molto minore. Infatti, mentre essa nel 1900 ascendeva a circa 127 milioni di marchi, nel 1905 ammontò a circa 175 milioni di marchi.

Tra gli oggetti importati dalla Germania in Italia, hanno la prevalenza le macchine in genere (17 milioni di marchi), il cuoio (11 milioni di marchi) i tessuti di lana (9 milioni di marchi) e la anilina ed altri coloranti (circa 8 milioni di marchi).

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Le onoranze a S. Paolino

La giornata di ieri

Ci scrivono in data 26:

Ier mattina la città appariva molto animata; ciò anche perchè era giornata di mercato.

Alle 9 1|2 il treno recò le rappresentanze di Buia e Lavariano coi donativi a S. Paolino consistenti in un bel carro di frumento in covoni e un bel manzo di circa 2 anni.

Tanto il carro come il bue furono fatti girare per il paese e quindi vennero messi in vendita i numeri a una lira. L'estrazione doveva aver luogo alle 4, ma venne rimessa a dopo l'oratorio. La sorte arrise al macellaio Podrecca Giuseppe di Cividale che si buscò il magnifico premio.

L'illuminazione

Molto ben riuscita l'illuminazione della città, ieri sera. In paese era venuta dai dintorni e da lontano una grande quantità di gente; la banda cittadina percorse la città suonando allegre marcie. L'animazione fu viva fino a tarda ora.

La Giuria dell'illuminazione assegnò i seguenti premi:

Chiese: Chiese di S Martino I. premio, Chiesa di Nicolò II. premio.

Case: Casa di Ricovero I. premio, Casa del sig. Pittioni in Bressano II. premio.

Stamane, nel Duomo ebbe luogo, molto per tempo la cerimonia delle sacre ordinazioni da parte di S. E. Mons. Pellizzo.

Furono ordinati preti i chierici: Marconi Girolamo di Gagliano e Della Mea Carlo di Chiusaforte.

Diaconi: Benedetti di Udine e Riga di Nespoleto.

Suddiaconi: Gattesco Angelo di Mortegliano e Costantini G. di Tricesimo.

Ordini minori: Carlini Giuseppe di Udine, Fusa Giovanni di Moggio, Bearzotti Giuseppe di Ialmicco, Squarzolini di S. Guarzo.

Tonsurato: Menossi di Udine.

Alle ore 9 e mezzo arriva un lunghissimo treno conducente le seguenti rappresentanza cattoliche:

Ricreatorie di Udine, Comitato diocesano, Società Cattolica di Cividale, Gabinetto di S. Paolino, Sezione Giovani di Cividale, Associazioni cattoliche di Chiusaforte, Cicconicco, Codroipo, Pasian di Prato, Attimis, Artegna, Ariis, S. Paolo al Tagliamento, Cividale, Paluzza, Palmanova, Palazzolo dello Stella, Campeglio, Buttrio, Buia, Pagnacco, Faedis, Dogna, S. Daniele, Paderno, Corno di Rosazzo, S. Giorgio di Nogaro, S. Giov. di Manzano, Ovaro, Gemona, Orsaria, Ontagnano, Frassenetto, Fraforeano, Forni di Sotto, Amaro, Chiasellis, Nogaredo di Corno, Cercivento-Cavazzo Carnico, Carlino, Nimis, Muzzana, Muscletto, Moruzzo, Mortegliano, Lavariano, Montenars, Monaio, Moimacco, Zulio, Pavia di Udine, Zugliano, Zompicchia, Ziracco, Percotto, Coseano, Comeglians, Colloredo di Montalbano, Pers, Adorgnano, S. Pietro al Natisone, Piano d'Arta, Pesariis, Goricizza, Bertiolo, Cassacco, Carpenetto, Pieve di Rosazzo, Govizza, Flambruzzo, Colloredo di Prato, Gorto, S. Vito di Fagagna, Vissandone, Vinaio, Gradisca di Sedegliano, Porpetto, Portis, Pontebba, Pocenia, Gradiscutta, Avaglia, Forgaria, Flambro, Moggio, Flaibano, Feletto Umberto, Segnacco, Sedegliano, Meretto di Tomba, Meduna, Martignacco, S. Maria di Sclaunicco.

S. Maria la Longa, S. Margherita, Susan, S. Stefano di Palma, Socchieve, Sedegliano, Mels, Rualis, Rosazzo, Rodeano, Rizzolo, Marano Lagunare, Savorgnan di Torre, Sauris, Sappada, Sacile Manzano, Rivalpo, Risano, Rigolato, Resiutta, Malisana, Qualso, S. Giacomo di Ragogna, Resia, Maiano, Ravosa, Remanzacco, Reana del Roiale, Magnano in Riviera, Rivolto, Rivignano, Rive d'Arcano, Rivarotta, Teor, Tarcetta, Talmassons, Suttrio, Treppo Grande, Trava, Tomba di Meretto, Tolmezzo, Turrida, Trivignano, Tricesimo, Madrisio di Varmo, Madrisio di Fagagna, Enemonzo, Driolassa, S. Pietro di Ragogna, Lavariano, Colloredo, Raveo, Premariacco, Preone, Lauserana, Castel del Monte, Basagliapenta, Bagnaria Arsa, Prestento, Lauco, Vendoglio, Varmo, Variano, Prepotto, Latisana, Camino di Codroipo, Gonars, Ialmicco, Caporiacco, Campomolle, Campoformido, Prato Carnico, Ipplis, Precenicco, Pradamano, Pozzuolo, Invillino, Villa Santina, Sanvidotto, Verzegnis, Vergnacco, Venzone, Paularo, Drenchia, Dignano, Cussignacco, Povoletto, Illegio.

Otto bande accompagnano il corteo

Ecco le bande che accompagnano il lungo corteo dalla stazioue al Duomo e da questo al Seminario:

1. Ricreatorio di Udine M. Barei, Municipale di Cividale M. Teza, Municipale di Gemona M. Elia, Adorgnano M. Basciù Giovanni, Colloredo di Prato M. Basciù Giovanni, Nimis M. Laurencia Paolo, di Lavariano M. Fabris Luigi, di Premariacco M. Coccolo Giovanni.

Alternate colle bande sfilano altre 40 bandiere e gonfaloni che entrano nel Duomo, e poi si dirigono al Seminario, seguendo nel corteo il Patriarca Cavallari di Venezia, arrivato stamane per il Pontificale che ha avuto luogo alle ore 10.

La medaglia commemorativa

Nei locali del Seminario fu distribuita gratis a tutti i rappresentanti delle Società Cattoliche una medaglia commemorativa.

Quindi si formano le squadre che si recano per il pranzo all'Albergo loro assegnato.

La seconda esecuzione del Miserere

Alle 5 1|2 presenti oltre un migliaio di persone appassionate di buona musica, ha principio la seconda esecuzione del preludio orchestrale dell'Oratorio «La Risurrezione del Cristo» del Tomadini e del «Miserere».

Il successo è pari per non dire superiore a quello di ieri sera. Applausi vivissimi e generali furono tributati al basso Montico, che dovette ripetere il duetto ultimo col primo violino a spalla, al tenore Amadi ed al baritono Donaggi.

Orchestra e cori anche stasera applauditissimi.

Una vera ovazione venne fatta al maestro cav. Ravanello.

La tombola

Moltissima gente assistette all'estrazione della tombola in piazza del Duomo. Ecco il nome dei fortunati vincitori:

Cinquina: Lodolo Umberto di Rosazzo e Gorenzac Faustino di Mersino; prima tombola: Qualizzo Giuseppe di Cividale; seconda tombola: D'Agostino Angelo di Rosazzo,

Lo spettacolo pirotecnico

Moltissimo pubblico si riversò stasera a Rubignacco per godere lo spettacolo pirotecnico, riuscito assai interessante.

Un'impressione da Cividale

Un amico ci scrive:

Ho letto ieri un articolo sopra un giornale di Padova (credo che sia il *Veneto*) nel quale si parlava delle feste di Cividale come d'una manifestazione unitaria friulana, per la contemporanea presenza nell'antica rocca latina, dell'arcivescovo di Udine e di quello di Gorizia, i successori spirituali del patriarca d'Aquileia. Ora, a parte il fatto che l'arcivescovo di Gorizia credette di farsi rappresentare dal preposito mitrale, non mi pare che a questa adunanza possa darsi quel carattere trovato dal giornale padovano.

Il Friuli di qua e di là dell'Isonzo è rimasto sempre unito, malgrado la divisione politica imposta dallo straniero che ancora accampa nella parte orientale, sia per i vincoli del sangue, sia per la lingua gloriosa venuta dai secoli lontani e gloriosi, sia per le relazioni economiche che si cerca tuttora dal Governo straniero d'inceppare, ma che si fanno sempre più frequenti e molteplici e intense. E il clero, sopratutto dalla parte austriaca, ha cercato finora non di rafforzare lo spirito unitario, ma invece di alimentare l'odio contro il nuovo Stato italiano.

Venendo alle feste, benchè io non vi abbia assistito (non essendo stato presente che all'esecuzione veramente classica e lodevolissima del Salmo di Tomadini in duomo) se non sabato sera, mi è parso che si sia voluto ingombrare troppo e troppo a lungo la buona città di Cividale, facendola passare per una specie d'appendice del nuovo Seminario.

Ciò che ha disgustato è stata l'esagerazione da parte del Municipio, che si è messo interamente al servizio dei preti, mentre doveva pensare che a Cividale non tutti la pensano come gli attuali assessori. Ciò è dispiaciuto più che agli altri a quei liberali che in passato erano inclini ad accordi coi cattolici.

In fine, come vedete dalle cronache, si è voluto a Cividale fare ieri un spiegamento di forze cattoliche di tutto il Friuli: e gli si è dato un carattere politico battagliero col discorso d'un oratore fatto venire da Vicenza, il quale affermò che oramai non vi sono più che due partiti ben distinti e cioè: il clericale e il socialista.

Non credo che valga la pena di confutare queste asserzioni del prete vicentino, almeno per quanto riguarda il Friuli.

Voglio solo dire che mi pare troppo altiero per la sua parte il linguaggio del giornalista vicentino alla chiusa di feste, le quali furono turbate da incidenti gravi e dolorosi, svoltisi fra l'indifferenza si può dire del popolo e senza che alcuna voce autorevole da altri campi sorgesse a difendere o a protestare.

In verità io ritengo temerario questo prete che viene nel Friuli a proclamare che il gregge d'Aquileia se lo spartiscono loro due: i socialisti e i clericali, padroni della terra e..... del cielo.

Veritas

Da POZZUOLO

La consegna della medaglia

a due soldati del «Genova»

Ci scrivono in data 25:

Ieri mattina ebbe luogo qui una bellissima e commovente cerimonia militare. che è l'eco di un tristissimo fatto avvenuto a Padova,

Il 31 marzo u. s. a Padova ove ha sede il 4° reggimento «Genova cavalleria» il pericoloso pregiudicato Luigi Fattore di S. Pietro Montagnon uccise l'appuntato carabiniere Angelo Galletti che lo inseguiva insieme a ufficiali soldati e cittadini.

I trombettieri Valentino Leonello da Galzignano (Padova) ed Enea Guzioli da Poggio renatico, che entravano da Porta Saracinesca colla fanfara, voltarono il cavallo ed inseguirono il Fattore che prese a sparare contro di loro.

Il Leonello fu colpito al fianco e atterrato, il Guzioli ebbe ucciso il cavallo.

Per questo fatto eroico i due soldati furono decorati dal Re della medaglia al valor militare e ieri ebbe luogo la consegna delle medaglie.

Alle 8, nella piazza principale del paese davanti al Municipio, ove ha sede il comando del reggimento, erano schierati in quadrato i quattro squadroni in alta uniforme con tutti gli ufficiali. Assisteva gran folla.

Il collonnello comandante cav. Giovanni Pellegrini, con alla destra lo stendardo del Reggimento decorato con due medaglie d'oro al valor militare ottenute nel 1866 alla battaglia di Mondovì, chiamò i due decorandi, fece leggere i decreti delle medaglie e pronunziò consegnandole, un nobilissimo discorso. Disse che si onora di comandare un tale reggimento e che si augura che tutti i commilitoni possano seguire l'esempio dei due valorosi.

Chiuse invitando questi ultimi a tenere le medaglie come carissimo ricordo di un nobile atto compiuto e come esempio ai figli e ai nipoti.

Terminata la cerimonia il reggimento sfilò in colonna davanti al gruppo formato dallo standardo, dal colonnello e dai decorati.

Da S. VITO al Tagliamento

Allo zuccherificio si lavora

Ci scrivono in data 26:

Ieri mattina si è ripreso, dopo 10 mesi di inazione, il lavoro nella locale fabbrica di zucchero da barbabietola.

Una squadra di operai lavora di giorno e una di notte e il lavoro procederà febbrile nel grandioso stabilimento, per circa due mesi.

Ferito dai calci di un cavallo

Il fanciullo Rizzet Luigi di Giuseppe d'anni 5, di Savorgnano, frazione di questo Comune, trovandosi nel campo, si diede a trastullarsi presso un cavallo che ivi pascolava.

Ad un certo punto la bestia s'imbizzarrì, e cominciò a tirar calci, colpendo il piccino, che si mise a gridare disperatamente.

Accorsero tosto i suoi famigliari che, adagiatolo sopra una carretta, lo trasportarono al nostro ospitale ove il medico dott. Fiorioli gli riscontrò ferite alla testa, guaribili in una decina di giorni.

Da FELETTO

Le elezioni parziali amministrative

Ci scrivono in data 26:

Oggi in questo comune ebbero luogo le elezioni parziali amministrattive. Cinque erano i candidati e due erano le liste, una socialista e una liberale.

Riuscì trionfante quest'ultima.

Per la frazione di Colugna riuscirono eletti, Clocchiatti Paolo, Betuzzi Pio, e Bulfoni Giuseppe,

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Agosto ore 8 — Termometro 21.3
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 753
Stato atmosferico: Misto — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: Misto
Temperatura massima: 28.6 Minima 19.8
Media 23.94 — acqua caduta ml.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra il secondo articolo, inviatoci dall'illustre senatore Di Prampero, intorno al Canale da Udine al Mare.

Gli spettacoli d'agosto e settembre

La 2ª giornata di corse al trotto

Per la seconda giornata di corse al trotto ieri, in piazza Umberto I, era riunito un pubblico abbastanza numeroso, dato lo scarso interesse dello spettacolo. Tribune ed elisse erano molto poco affollate e qualche centinaio di persone trovavansi sul colle del Castello, ove a un certo punto un individuo fu colto da malore.

Nel palco dell'autorità si notavano il giudice anziano avv. Zanutta col giudice Cano-Serra, il N. H cav. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile, il Maggiore dei carabinieri cav. Cesaro, un capitano e un tenente del 79. fanteria, l'assessore Pauluzza e il consigliere Antonini pel Comune, l'ingegner Cantoni, il cav. Antoniazzi commissario di P. S., il sig. Ragazzoni ispettore urbano, il cav Dalan, il cav. Beltrame e, per il Comitato deli spettacoli il cav. De Pauli, il sig. Passalenti, l'avv. Tavasani, il sig. A. Verza ed altri membri.

Nel palco di fronte i membri della giuria e il comitato tecnico delle corse. Queste si svolgono secondo il seguente programma:

Corsa Castello. Handicap per i cavalli che presero parte alla Corsa ospiti. Il 1., 2., 3., e 4. arrivato daranno un abbuono rispettivamente di 35, 25, 15, 10 metri.

Partita obbligata: vincere due prove — Entratura L. 20 Forfait L. 10.

I. Premio L. 300 II. Premio L. 250 III. Premio L. 150 IV. Premio L. 100 e bandiera.

Cavalli iscritti: *Fosforo* dal sig. Giovanni Manera, guidatore il proprietario, *Novelli*, del sig. Secondo Voscha, guidato da Giovanni Mladossich, *Amola*, del sig. Giovanni Molena, guidatore Pescarolo, *Anita* del sig. Attilio Ballarin, guidatore Emilio Guerrato, *Idra* del nob. Bernardo Arigoni, guidatore Romeo Monti.

Corsa Friuli. Handicap per i cavalli che presero parte alla *Corsa Udine.* Il 1, 2, e 3, arrivati daranno un abbuono rispettivamente di metri 30, 20, 10.

Partita obbligata: vincere due prove. Entratura L. 5, forfait L. 3.

1. premio L. 150, 2. premio L. 100, 3. premio L. 50 e bandiera.

Cavalli inscritti: *Leda* del sig. Francesco Dolce, guidatore Emilio Guerrato, *Mimi* del sig. Andrea Antonini, guidatore il proprietario, *Tonin* del sig. Giulio Tonini, guidatore il proprietario.

Le gare

Si alternano la prima e seconda prova della corsa *Castello* colla prima e seconda prova della corsa *Friuli.*

Non si rendono necessarie più di due prove per ciascuna corsa perchè in entrambe si hanno i seguenti risultati:

Corsa Castello: I *Anita*, II *Novelli*, III. Fosforo, IV Idra *Amola* si ritira dopo la prima prova.

Corsa Friuli I *Leda*, II Tonin, III. Mimi.

Ai vincitori vengono assegnati dalla giuria i premi come sopra indicati e distribuite le bandiere.

Alle cinque e mezzo le corse sono finite, e il pubblico meravigliato di tanta sollecitudine, sfolla lentamente.

Il ballo

La giornata di spettacoli (!) si è chiusa con una riuscita festa da ballo nell'interno dell'elisse in piazza Umberto I. Parecchie lampade ad arco illuminavano l'allegro ritrovo ove convenne numeroso pubblico attratto o dal desiderio delle danze o dalla curiosità di veder gli altri ballare.

La festa si prolungò fino a tardissima notte.

E così sono finiti gli spettacoli d'agosto; in attesa di quelli di settembre, auguriamo che abbiano un esito più favorevole così da destare un certo interesse nel pubblico.

Il 60 per cento di ribasso ferroviario per tutta la durata dell'Esposizione

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha disposto perchè abbia a continuare per tutta la durata dell'Esposizione la vendita dei biglietti d'andata e ritorno per Milano, di II e di III classe, col ribasso del 60 per cento da parte di tutte le stazioni della rete, eccettuate quelle dei dintorni di Milano. Tale concessione era stata dapprima limitata al corrente mese di agosto, e venne ora estesa a tutto il periodo dell'Esposizione, per corrispondere al desiderio da varie parti espresso.

I biglietti con il suindicato ribasso del 60 per cento sono valevoli per viaggiare con treni accelerati od omnibus, e valgono anche per i treni diretti (esclusi i direttissimi) quando la distanza fra la stazione di partenza e Milano sia almeno di duecento chilometri per i viaggi in II classe e di almeno quattrocento chilometri per i viaggi in III classe.

Le cartoline del Barei sequestrate in Austria

per crimine di lesa maestà e perturbazione della tranquillità pubblica

La Procura di Stato di Trieste, si è sentita, malgrado il caldo eccessivo, rabbrividire al pensiero che potessero impunemente circolare entro i confini dell'Impero delle cartoline edite nella nostra città dal Barei, in occasione del 40 anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale.

Fra le tante cartoline, allarmarono specialmente l'autorità politica di Trieste le seguenti: «I sogni di Francesco Giuseppe d'Austria» — Confessione di Francesco Giuseppe I d'Austria innanzi alle potenze e ai popoli d'Europa e l'indovinato gruppo allegorico degli «Ultimi poliziotti d'Austria a Udine».

Quantunque dette cartoline non riproducessero nelle figure che dati ed episodi di uno storico avvenimento di 40 anni fa, la Procura di Stato trovò che le prime due cartoline contenevano gli estremi del crimine di lesa maestà, la terza gli estremi del crimine di «perturbazione della tranquillità pubblica» e le colpì di interdetto in tutto il territorio dell'Impero «perchè ledono la riverenza dovuta all'Imperatore e cercano di eccitare all'odio e al disprezzo contro l'Impero e l'amministrazione (polizia) dello Stato».

Le cartoline sequestrate furono distrutte e il decreto di sequestro fu pubblicato per poter cogliere e processare i detentori delle stesse come rei degli accennati crimini!

Congresso dei funzionari delle Agenzie delle Imposte

I funzionari delle Agenzie delle imposte dirette si sono da poco tempo organizzati per ottenere quei miglioramenti che si sentono in diritto in vista delle inferiori condizioni di trattamento rispetto agl'impiegati degli altri rami dell'Amministrazione.

Nei giorni 29, 30 e 31 corr. terranno in Milano il I. Congresso Nazionale che riuscirà interessante non solo per gli stessi impiegati ma anche per i contribuenti perchè saranno discusse quelle riforme delle leggi relative alle Imposte Dirette che debbono mirare ad eliminazione di molti sistemi più o meno burocratici, in guisa che, semplificando i servizi sia più sollecito il disbrigo degli affari, che, come oggi trattati, creano il malcontento nei contribuenti stessi.

I funzionari della Provincia di Udine hanno eletto il sig. Gradosi Gilberto, Vice Agente di qui, a rappresentarli al Congresso.

Al Ricreatorio femminile popolare

Ieri sera nel teatrino del Ricreatorio femminile delle figlie del popolo, in via Rivis, venne rappresentato con successo il dramma *Casa paterna* della signorina Armida Del Bianco.

Autrice ed interpreti furono molto applauditi.

Negli intermezzi, il distinto violinista Iacopo Taboga svolse un attraente programma assai gustato dall'eletto pubblico.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La chiusura del I° periodo

Coll'interessante fazione di ieri si è chiuso il primo periodo delle manovre di cavalleria che, come dicemmo avevano carattere preparatorio, con temi prestabiliti giornalmente dal maggiore, capo di stato maggiore, allo scopo di conoscere se gli ufficiali e le truppe rirpondevano così nella resistenza come nella interpretazione e rapida esecuzione degli ordini e per stabilire insomma il perfetto funzionamento del meccanismo tattico.

La manovra di ieri si svolse in base al seguente supposto generale:

Il partito rosso, proveniente da Cividale, ha lo scopo di riconoscere Udine e di proteggere e facilitare lo sbocco di altre truppe da Civdale respingendo la cavalleria nemica che fu segnalata a Paria d'Udine.

Il partito azzurro che si trova ad oriente di Udine nei pressi di Porta Aquileia, ha l'incarico di muovere contro la cavalleria nemica che da Cividale avanza verso sud-ovest.

In base a questo piano, il partito azzurro passò il Torre ed il Malina e giunse a Cerneglons ammassandosi a Casal del Zucco in attesa di scontrarsi colla cavalleria avversaria.

Saputo che questa avanza da Pradamano verso i Casali Lonzano, dopo averla battuta colla propria artiglieria si slancia senz'altro all'attacco.

Avviene così verso le nove un brillantissimo scontro nelle praterie ad occidente di Orsano.

Dopo di ciò il direttore delle manovre fa ripiegare il partito rosso ed ordina che il partito azzurro inizii l'inseguimento.

Quindi verso le nove e mezzo cessa la manovra e le truppe ritornano ai loro accantonamenti.

Convocati sul posto tutti gli ufficiali, l'ispettore della cavalleria tenente generale comm. Luigi Berta, tenne loro una conferenza sull'esito della manovra esprimendo vive parole di elogio ai due comandanti colonnelli cav. Vercellana e cav. Pirozzi per l'azione spiegata in questo primo periodo.

Il secondo grande periodo

La sua importanza

Come già dicemmo, ieri si è chiuso il primo periodo delle manovre, il quale aveva il carattere di esercitazioni tattiche di avanscoperta e non aveva alcun indirizzo da parte del Ministero della Guerra.

Il periodo invece che si inizierà domani e durerà fino al 31, sarà di eccezionale importanza e si svolgerà su di un tema che verrà inviato dal Ministero della Guerra.

In detto periodo i due eserciti invasore e difensore si troveranno di fronte al di quà e al di là del Tagliamento e trattandosi di una fase risolutiva, per tutta la durata del periodo stesso non daremo alcuna notizia delle manovre e ciò per non ostacolarne lo svolgimento e per non dare all'uno o all'altro partito informazioni sulle località ove trovasi l'avversario che in tal modo potrebbe prepararе i mezzi di difesa.

Il 31 corrente, a manovra finita lo stato maggiore ci comunicherà un esteso rapporto in base al quale e alle informazioni del nostro incaricato, daremo ampio resoconto di queste importanti manovre che hanno per obbiettivo la difesa del nostro Friuli.

Ancora l'incendio in Planis

Una seconda edizione

La scorsa notte, improvvisamente, fra le macerie del molino e pastificio di proprietà del sig. Hoke ed esercito dai fratelli Vau, in prossimità di Planis, si manifestò nuovamente il fuoco.

Erano le 2 e mezzo circa quando i signori Vau si accorsero che l'incendio si era riprodotto nella località del torchio grande e nella mola della farina.

In breve tutto, all'intorno, ardeva come una gran fornace.

Furono tosto chiamati i pompieri che si recarono sul luogo in numero di sei.

Stamane alle nove erano ancora intenti all'opera di estinzione e di sgombero dei rottami.

La ditta fratelli Tau ci prega di avvertire la sua clientela che in seguito a contratto con altra ditta, può malgrado l'incendio, soddisfare alle ordinazioni che le verranno fatte per tutto il tempo necessario alla ricostruzione dello stabilimento.

I funerali di un cavalleggero

Ieri sera alle 6 furono rese le estreme onoranze alla salma del soldato Ferdinando Zoia d'anni 22 di Mogliano Veneto, del 12 Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» morto al nostro ospitale militare per tifo.

Seguivano la salma il colonnello del reggimento gli ufficiali e i compagni d'arme.

Rese gli onori militari un picchetto di cavalleggeri in grande uniforme.

Dopo le esequie, nel santuario delle Grazie, il corteo si diresse alla volta del Cimitero attraversando piazza Umberto I ove, strano contrasto delle umane vicende di gioia e di dolore, si continuava a ballare allegramente.

IL FATTO DI IERI SERA

Le esagerazioni della folla

Ieri sera verso le otto in piazza Umberto I avvenne un fatto deplorevole ma non di quella gravità che gli si voleva attribuire dalla folla presente.

Si tratta, nè più nè meno, che di una rissa fra un soldato ed un ferroviere ubbriaco e provocante.

Ecco in qual modo avvenne la scena disgustosa:

In piazza Umberto I, verso la via Portanuova, due cavalleggeri del reggimento «Vicenza» si imbatterono in certo Giovanni Peruzzi di Luigi, d'anni 24 da Buttrio, dimorante a Udine, operaio alla ferrovia.

Costui era ubbriaco in modo eccessivo e passando andò a urtare con violenza contro uno dei due soldati il quale giustamente se ne risentì.

L'ubbriaco rispose in modo arrogante e ne seguì un violento alterco che in breve degenerò in rissa, durante la quale uno dei cavalleggeri, vibrò col fodero della sciabola due colpi al capo dell'ubbriaco.

Questi barcollò e cadde mentre dalle ferite gli usciva abbondantemente il sangue.

Alla vista di ciò i due soldati e specialmente l'autore del ferimento, avendo compreso di aver ecceduto, oltre l'intenzione di respingere una provocazione, si diedero a fuggire per via Portanuova.

Ma erano stati veduti da parecchie persone le quali si misero ad inseguirli gridando: «Ferma, ferma!»

I due inseguiti giunsero correndo per via Gemona dove erano sbucati da via Portanuova, fino al ponte d'Isola, ove uno proseguì per via Gemona e l'altro voltò per via Giovanni d'Udine.

Quivi il macellaio Antonio Bellina riuscì a fermare il soldato che dichiarò di nulla sapere del ferimento.

Giunsero però gli altri inseguitori i quali gridavano: «E' quello, è quello!»

Il soldato continuava a schermirsi e in quello giunsero le due guardie di città Michelazzi e Boscolo, le quali a stento lo protessero dall'ira di qualcuno dei presenti, più degli altri accalorato.

Notiamo però che la maggioranza della folla, pur deplorando che il soldato non si fosse limitato a mettere a dovere l'importuno provocatore con quattro pugni, diceva: «Lasciatelo stare; se ha fatto il male sarà punito ma bisogna rispettarlo; e poi per nulla non gliele avrà date!»

Così, attraversando piazza Umberto I e piazza Patriarcato, il cavalleggero tra le guardie e le persone che lo avevano fermato, giunse alla caserma di P. S. seguito da un codazzo di gente.

Quivi fu interrogato e dichiarò di chiamarsi Francesco Natalicchio fu Pasquale da Tremitopoli (Foggia) caporale del 2 Squadrone dei cavalleggeri «Vicenza».

Benchè i presenti insistessero nel riconoscere in lui il feritore, egli affermò di nulla sapere del fatto e di essersi messo a correre avendo sentito gridare «ferma, ferma!»

Intanto il ferito, con una vettura di piazza, colla quale era giunto sul luogo un nostro redattore, fu trasportato all'Ospitale civile.

Quivi il medico di guardia dott. Peratoner riscontrò due ferite lacerocontuse alle regioni parietale ed occipetale del capo interessanti il solo cuoio capelluto con echimosi e contusioni.

Dato lo stato di alcoolismo acuto in cui si trovava (allagò addirittura la portineria di vino restituit·) il medico fece accogliere il Peruzzi dopo avergli praticato alcuni punti di sutura.

Come si vede, il fatto si riduce a ben poca cosa, ma vi erano certe persone che per malanimo e per aizzare il pubblico contro i militari, spargevano la voce raccolta con eccessiva leggerezza da qualche giornale del mattino, che il soldato aveva sguainato la sciabola.

Si era giunti perfino a dire che il ferito era morto in seguito alle lesioni riportate mentre fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Anzi, appunto per ciò, il caporale Natalicchio, preteso autore del ferimento, ancora ieri sera venne rilasciato e rientrò in caserma a disposizione dell'autorità militare per i provvedimenti disciplinari del caso.

Un'importante seduta del sodalizi agrari ebbe luogo sabato scorso.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandarne l'ampio resoconto a domani.

Assemblea di tipografi. Nell'assemblea di sabato convocata dal consiglio della Lega tipografi fu deciso di prendere gli opportuni accordi colla Società tipografica di mutuo soccorso per un'agitazione diretta ad ottenere miglioramenti nelle mercedi ed esclusione delle donne dal lavoro tipografico.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 19 al 25 agosto

NASCITE

Nati vivi	maschi	13	femmine	4
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermete Schiavi possidente con Caterina Comelli agiata — Italico Bon agente di commercio con Ester Siben sarta — Carlo Romualdo Franceschini possidente con Silvia Bertaso insegnante — Ugo Dorta impiegato con Maria Romano civile — G. B. Defent fabbro con Angelica-Teresa Di Giusto casalinga — Giovanni Ferassutti fattorino con Luigia Repezza serva — Pietro Clocchiatti meccanico con Giovanna Franzolini casalinga — Ernesto Tonini farmacista con Lavinia-Lina Alberghetti civile — Giuseppe Floreani falegname con Domenica Mansutti operaia.

MATRIMONI

Carlo-Giuseppe Carrara barbiere con Anna Pellegrini sarta.

MORTI

Nob. Cesare Del Torso fu Alessandro d'anni 49 possidente — Giuseppina Sandri di G. B. d'anni 15 casalinga — Santa Del Fabro-Lavaroni fu G. B. d'anni 64 casalinga — Ardemia Chiopris di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Maria-Vittoria Biancuzzi di Vittorio d'anni 20 civile — Sebastiano Pessotto fu Angelo d'anni 52 bracciante — Rosa Rovere-Mion fu Domenico d'anni 81 casalinga — Maria Zoratti-Ursella fu Santo d'anni 60 contadina — Pietro Piccoli fu Domenico d'anni 75 agricoltore — Giuseppe Cantarutti fu Antonio d'anni 60 agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 5 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Avviso ai naufraghi scampati dal «Sirio»

Ci comunicano da Roma, 26:

Il Commissariato di Emigrazione ha inviato una circolare nella quale avverte che l'azione da spiegarsi per il risarcimento dei danni subiti nel naufragio del piroscafo *Sirio* deve essere portata innanzi a speciale Commissione arbitrale sedente presso le prefetture delle provincie in cui gli emigranti ottenero il certificato di imbarco, mediante domanda in carta libera formulante il reclamo con un sommario della indicazione delle materie per le quali il risarcimento viene chiesto.

La corsa dei fattorini telegrafici

Telegrafano da Verona 26:

Indetta dal Circolo ciclistico dei fattorini telegrafici veronesi, stamane ebbe luogo la corsa fra i colleghi dell'Alta Italia sul percorso Verona-Mantova e viceversa 102 kilometri). Arrivarono:

1° Lampaggi di Genova in ore 3 minuti 9; 2° Zugliani di Padova in ore 3,20'; 3° Valenti di Brescia in ore 3,25',20"; 4° Locatelli di Udine in 3,25',28"; 6° Maestrello di Udine in 4,44.

Giunsero in tempo massimo Sancassani di Verona, Forra di Vicenza e Brera di Mantova.

Il ritorno di Lanza a Berlino

Berlino, 26. — E' giunto oggi l'imbasciatore Lanza ed ha immediatamente ripresa la direzione dell'ambasciata d'Italia.

L'incendio delle foreste di Tolone

Toloue, 26. — L'incendio delle foreste è completamente spento. Le truppe ritornarono a Tolone.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 25 Agosto

Venezia	37	5	88	56	76
Bari	70	36	64	67	1
Firenze	76	23	84	52	62
Milano	6	45	89	10	2
Palermo	46	73	60	37	54
Roma	1	50	59	12	57
Torino	47	63	36	87	54
Napoli	18	61	74	45	83

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —

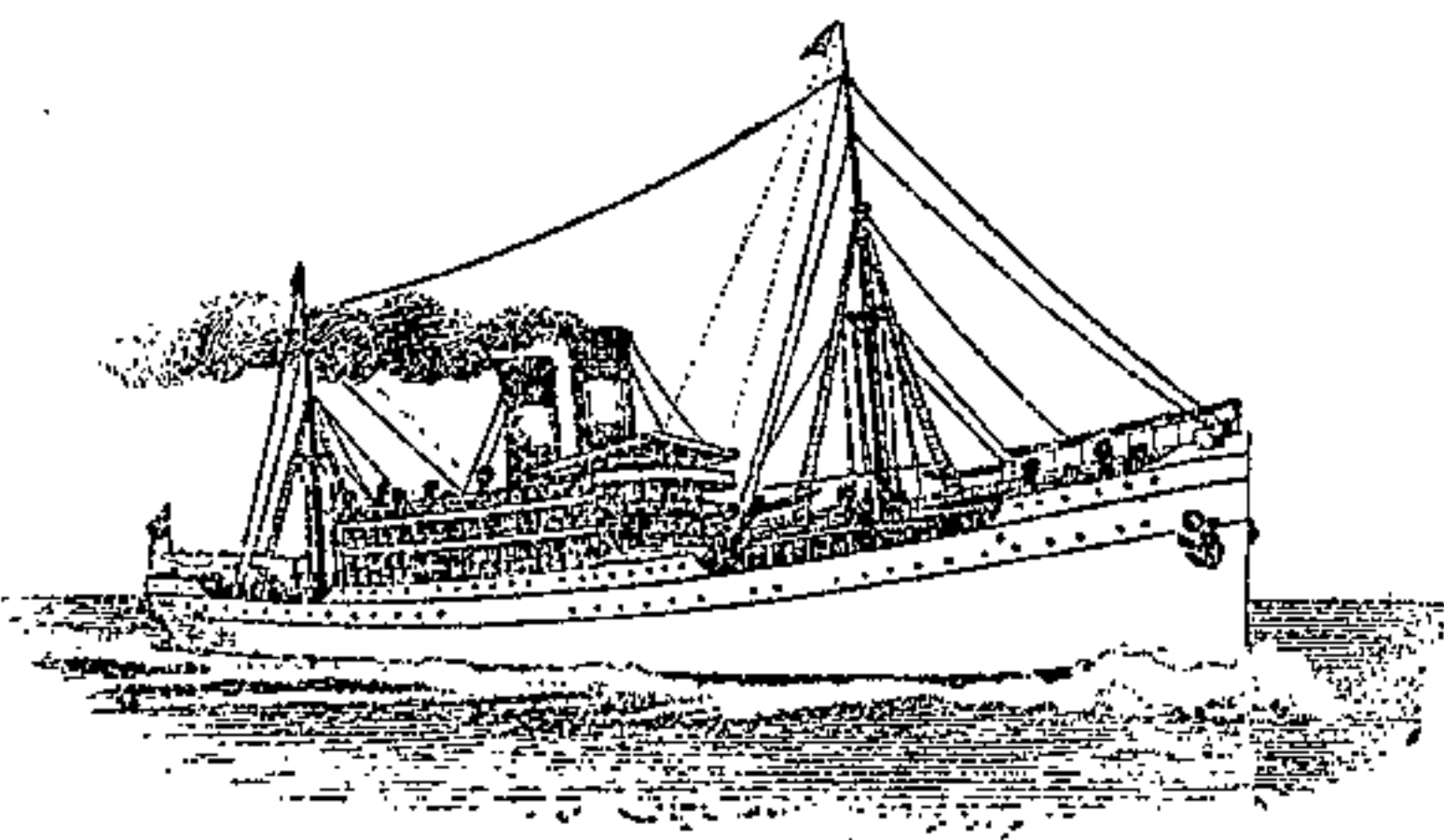
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
Città di Napoli	La Veloce	27 Agosto	Palermo e Napoli	4125	2665	13.04	16 1[2
Italia	Navigazione Gen. Italiana	6 Settemb.	da Palermo direttamente	6363	4121	12,50	16
Nord America	La Veloce	10 »	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
Sicilia	Navigazione Gen. Italiana	17 »	direttamente	5603	3594	15	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
				lordo	netta		
Argentina	La Veloce	23 Agosto	Barcellona, Las Palmas	5264	3420	14,35	18 1[2
Umbria	Navigazione Gen. Italiana	30 »	Barcellona, Las Palmas	5260	3383	19	19
Brasile	La Veloce	6 Settemb.	Barcellona, Teneriffa	5270	3358	15.47	18 1[2
Sardegna	Navigazione Gen. Italiana	13 »	Barcellona, Las Palmas	5603	3594	15	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Settembre 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Settembre 1906 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI GENOVA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

D.r GIUSEPPE RIVA

Udine - Via dei Teatri N. 15 - **Udine**

Primario Stabilimento

PIANOFORTI

Harmoniums - Organi americani

Piani melodici — **Vendita — Noleggio — Scambio**

Brevettati Fabbrica RACCA di Bologna
Fornitore delle Scuole comunali, Teatri, Collegi, Istituti, ecc.

Specialità PIANOFORTI a corde incrociate
telaio metallico, meccanica a ripetizione a di Berlino, Parigi. Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgard

HARMONIUMS con trasposizione di tastiera

Prezzi di tutta convenienza

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti